

Piano triennale 2016 - 2018 in materia di prevenzione, repressione della corruzione e trasparenza.

Premesso che:

- con Determinazione n. 8 del 17/06/2015 (e relativo allegato), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha previsto precise disposizioni relative agli Enti di diritto privato in controllo pubblico.
- l'art. 1, com. 2, lettera c), del dlgs. n. 39/2013 prevede che per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono, tra l'altro, «le società e gli altri enti di diritto privato nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi».
- lo Statuto della Fondazione Giuseppe Rubbi prevede la nomina da parte del Comune di 3 membri su 5 del Consiglio di Amministrazione.

Sommario:

- Art. 1 - Oggetto e finalità.
- Art. 2 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.
- Art. 3 - Individuazione attività esposte.
- Art. 4 - Revisione dei processi decisionali.
- Art. 5 - Misure di contrasto.
- Art. 6 - Piano Triennale per la Trasparenza.
- Art. 7 - Pubblicazione.
- Art. 8 - Rotazione degli incarichi.
- Art. 9 - Tutela del dipendente.
- Art. 10 - Aggiornamento del piano.
- Art. 11 - Pubblicità e trasmissione.

Articolo 1 – Oggetto, finalità e destinatari

- Ai sensi della L. 190 del 6 novembre 2012, la Fondazione, in qualità di ente di diritto privato sottoposto al controllo pubblico, adotta un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
- Il presente Piano mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili nella Fondazione, promuovendo la costante osservanza, da parte degli organi della Fondazione, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità.
- Sono destinatari del presente Piano:
 - a) gli organi sociali: Presidente e Consiglio di Amministrazione,
 - b) i responsabili degli uffici coinvolti nelle attività di cui all'art. 3;
 - c) il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione (RPC).

Articolo 2 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione viene nominato il Responsabile del Piano Anticorruzione (RPC) che rimane in carica sino a successivo e diverso provvedimento di nomina.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione e l'aggiornamento continuo del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- propone al Consiglio di Amministrazione, eventuali regolamenti e/o il loro aggiornamento al fine di contrastare comportamenti a rischio e conflitti di interessi.
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- riferisce sull'attività svolta nel caso ciò venga richiesto.

Articolo 3 - Individuazione attività esposte a elevato rischio di corruzione.

1. Attività con rischio elevato di corruzione.

- a) Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;
- b) concessione di contributi e facilitazioni ad associazioni diverse per finalità statutarie;
- c) selezione di personale.
Servizi coinvolti: Consiglio di Amministrazione, Direzione, Servizio Ragioneria e Personale.

2. Attività con rischio non elevato di corruzione.

- a) Procedure di accesso a servizi a regime residenziale.
Ufficio coinvolto: Ufficio Sociale, gestione Ospiti

L'accesso a servizi a regime residenziale per anziani non autosufficienti viene gestito direttamente dall' U.O. Residenzialità dell'ULLS 3 di Bassano del Grappa. L'accesso a servizi a regime residenziale non gestiti dell'ULLS 3 cioè gli anziani non autosufficienti senza impegnativa regionale perciò in regime "privatistico" e gli anziani autosufficienti è residuale rispetto alla attività complessiva dell'Ente. Non sono presenti graduatorie ma indirizzi di eventuali precedenza stabilite dal CDA nella riunione n. 8 del 23/02/2011 per l'accesso a tali servizi; non si evidenziano significative richieste e pertanto risulta poco verosimile l'occasione di corruzione.

Articolo 4 – Revisione dei processi decisionali.

- Il Responsabile anticorruzione, entro il 31 dicembre di ogni anno, provvederà a predisporre, ove necessario, dei regolamenti aziendali e/o revisionarli, proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche od integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali.
- Il Responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione anche nel caso in cui non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione.

Articolo 5 - Misure di contrasto

La Fondazione individua i seguenti strumenti e meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, per contrastare e prevenire il rischio di corruzione:

- **Rendicontazione a richiesta.** Su semplice richiesta del Responsabile anticorruzione, il responsabile di ciascun servizio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività ad elevato rischio di corruzione (art. 3.1).
- **Rendicontazione periodica.** Con cadenza annuale, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 3.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale del servizio preposto, viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

Art. 6 – Piano Triennale per la Trasparenza.

Per l'attuazione degli obblighi di trasparenza del d.lgs. n. 33 del 2013 la Fondazione adotta il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Nomina il Responsabile della trasparenza, coincidente con il Responsabile della prevenzione della corruzione, e istituisce sul proprio sito web una sezione denominata "Amministrazione trasparente" nella quale saranno pubblicati i documenti, le informazioni e i dati previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e assicurandone l'esercizio dell'accesso civico.

Art. 7 – Pubblicazione.

La Fondazione provvederà alla pubblicazione, così come previsto dal d.lgs. 33 / 2013 e dalla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, e relativo allegato, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che ha previsto precise disposizioni relative agli Enti di diritto privato in controllo pubblico fra i quali rientra la Fondazione.

Art. 8 - Rotazione degli incarichi.

Data la dotazione organica e l'organizzazione dell'Azienda, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici. Il limitato numero di risorse umane coinvolte e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun ufficio è tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio comprometterebbe la funzionalità della gestione amministrativa.

Art. 9 - Tutela del dipendente che segnala condotte illecite.

Il dipendente che segnala o denuncia condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Art. 10 - Aggiornamento del piano.

Il Presente piano verrà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Art. 11 – Pubblicità e trasmissione. (da verificare)

Il Presente piano verrà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente .

Il Responsabile Prevenzione
Anticorruzione e Trasparenza

Fabio Marini



Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

dr. Valerio Zanforlin

